



Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese  
Piazza Risorgimento, 59 00192 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690  
[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) - [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

## COMUNICATO

### ROTTAMAZIONE DEGLI STATALI! PRENDI TRE PAGHI UNO E IL "VUOTO A PERDERE"

Roma, 3 aprile 2014 – Si dice che il gioco delle tre carte sia stato inventato a Napoli ma dobbiamo credere che al centro-nord già lo conoscevano.

Dopo la sceneggiata delle Ministre Giannini e Madia, abbiamo ascoltato le dichiarazioni fatte a "Porta a Porta" dal Ministro Madia e, considerata la puntata di ieri sera, è evidente, tutta la confusione che c'è in materia.

Premesso che la "Ministra" Madia ha già ricevuto i sindacati CGIL – CISL – UIL, frastornati dalle richieste del Premier per la certificazione dei loro bilanci e per l'applicazione ai loro dipendenti di quanto è previsto per tutti i lavoratori in tema di licenziabilità (i sindacati possono licenziare quando vogliono), in buona sostanza, cosa ha dichiarato al dr. Vespa la "Ministra"?

- 1) che non può fornire cifre perché deve raccordarsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e con l'INPS;
- 2) che non intende applicare ai prepensionamenti le norme più favorevoli previste per i pre-esodati;
- 3) non ha spiegato, anche, in che modo sono stati calcolati gli 85 mila esuberanti dei ministeriali (da cui ovviamente restano esclusi gli altri dipendenti pubblici, Regioni comprese, che hanno veramente i "numeri" in disordine).
- 4) Quanti sarebbero poi i dirigenti – solo statali – da rottamare.

Qual è il pensiero della DIRSTAT?

- Che non esiste alcun supporto tecnico-giuridico-scientifico (analisi dei carichi di lavoro) atto a giustificare l'esodo biblico dei ministeriali e in particolare dei dirigenti;
- su tre statali esodati si intendono "risparmiare" le risorse che consentiranno di assumere un giovane che potrà andare in pensione almeno a 80 anni di età (quarant'anni di età all'assunzione, più quarant'anni di contributi);
- la questione cambia se il rottamato è un dirigente perché con questo stipendio si possono assumere due giovani laureati e oltre.....

A nostro avviso questo non è il sistema per cambiare il Paese, creando nuovi poveri: pensionati a pensione ridotta e giovani a stipendio insufficiente e ciò mentre sono ancora in piedi i problemi di circa 100 mila esodati senza stipendio né pensione e quello di centinaia di migliaia di precari.

La rappresentante del PD, a Porta a Porta, ha fatto presente che il problema dei precari è stato già affrontato: quando, come e da chi.....?

UFFICIO STAMPA DIRSTAT/CONFEDIRSTAT